

centro di riunione dei migliori tiratori d'Italia, se, come speriamo e come auguriamo, sapranno tutti persuadersi dell'alto significato morale, della grande utilità e dei benefici della istituzione del Tiro a Segno e delle Gare.

Pubblichiamo intanto il risultato di esse, ricordando specialmente il contributo veramente ammirevole dato alla ottima riuscita della *Gara Sociale*, nella quale i componenti la nostra Società gareggiarono di buon volere, di zelo e di entusiasmo.

### GARA FEDERALE

Vincitrice la Società di Tiro a Segno di Nizza Monf. della *Grande Coppa d'argento*, dono dell'Avv. Raffaele Ottolenghi.

Il Dott. Alberto Migliardi vinse la *Medaglia d'oro* ed ebbe il *Diploma di Tiratore Federale*, avendo riportato 101 punti su un massimo di 108.

×

### GARA REALE

- 1° Premio - *Grande Medaglia d'oro* - Dono di Sua Maestà — Campus Peppy (Torino).
- 2° Dellacà Carlo (Torino).
- 3° Buscaglia Giov. Ettore (Savona).
4. Jemolini Remo (Asti).
- 5° Isnardi Camillo (*Scuola di Guerra*).
- 6° Parandero Cesare (Torino).
- 7° Tiberi Aleardo (Alessandria).
8. Bosetti Edoardo (Vercelli).
9. Morando Giovanni (Torino).
10. Vitale Cesare (Alessandria).

×

### GARA SOCIALE

- 1° Premio - *Fucile mod. 91* - (Dono Ufficiale 23° Artiglieria) — Milano Raffaele.
- 2° *Medaglia d'oro e Diploma* — Perandero Michele.
- 3° Spinola Marchese Camillo.
- 4° Sburlati Giovanni.
- 5° Scoffone Riccardo.
- 6° Remotti Alessandro.
- 7° Baldizzone Giuseppe.
- 8° Zanoletti Carlo.
- 9° Silva Mario.
- 10° Perrone Angelo.

×

### GARA SERIE RIPETIBILI

- 1° premio L. 300 - Avv. Agostino Berzio (Pavia).
- 2° Campus Peppy (Torino).
- 3° Parandero Cesare (Torino).
- 4° Re Giuseppe (Castellazzo B.);
- 5° Giuliani capitano Luigi (Asti).
- 6° Mazza Mauro (Genova).
- 7° Celeria.
- 8° Rota Frediano (Casale).
- 9° Dellacà Carlo (Torino).
- 10° Barengi.
- 11° Bosetti Edoardo (Vercelli).
- 12° Crovetto Cav. Giuseppe.

## Amaro Gamondi

Presso la drogheria Carlo Gamondi.

## ELEZIONI PROVINCIALI

17 Luglio

	Accusani	Rossello
Bubbio	121	78
Cassinasco	98	94
Cessole	105	38
Loazzolo	138	7
Monastero	199	67
Vesime	157	51
Roccoverano	183	40
Denice	68	16
Mombaldone	91	11
Olmo Gentile	47	1
S. Giorgio Scarampi	53	—
Spigno Monf.	176	210
Malvicino	46	12
Merana	55	16
Montechiaro	89	9
Pareto	158	18
Serole	65	1
	1849	664

## La Cometa di Halley

— (NOVELLA) —

Chiudendo la seduta del consiglio comunale di Villalongobarda, il sindaco cavaliere Ademaro Rapini-Favetti illuminando con un vago sorriso il largo faccione pantagruelico, disse ai quindici consiglieri adunati: — Del resto si potrebbe sospendere ogni deliberazione per attendere che la cometa di Halley risolve definitivamente tutte le nostre questioni amministrative.

Alla curiosa uscita del sindaco, taluni consiglieri sorrisero, specialmente quelli della maggioranza; ma la minuscola minoranza, battagliera e ostile, fece qualche smorfia. Il leader di questa, signor Ariodante Papini, farmacista del villaggio, giovane di idee avanzate, si convinse una volta più che il cavaliere Rapini-Favetti era indegno di occupare il seggio sindacale. Il signor Ariodante Papini da qualche tempo cercava di imporsi alla maggioranza del consiglio di Villalongobarda per scalzare il sindaco; ma in questi ultimi tempi aveva moderato alquanto l'ardore della opposizione sistematica, solo perchè la signora Olga, la buona e sentimentale moglie del sindaco, lo aveva scongiurato di concedere che suo marito si mantenesse in carica qualche tempo ancora. Egli aveva promesso, sperando che la giovane donna sarebbe stata men severa con lui.

Scesi nella via e sbandatisi i consiglieri, rimasero in gruppo il sindaco, il farmacista e il signor Aristide Ramella, segretario comunale. Mentre attraversavano la piazzetta della chiesa, e nel silenzio di quel meriggio di maggio si udivano squittire le rondini torneanti intorno al campanile, il sindaco disse: — Chissà se la cometa ci risparmierà?

Mentre gli altri due scambiavano qualche frase banale, il signor Ramella pensò: — Peccato! gli amorgiamenti del bel farmacista e della signora Olga sarebbero definitivamente interrotti!

Alfine il sindaco e il segretario comunale se ne andarono.

Rimasto solo, mentre si avviava verso la farmacia, il signor Ariodante Papini cavò cautamente di tasca una letterina pervenutagli quel mattino stesso; e nella viuzza deserta, rilesse sorridendo di compiacenza le poche righe tracciate con andatura elastica e graziosamente slanciata: « Questa sera, dopo cena, fra le ruine del castello: spero che la cometa di Halley non turberà il nostro primo convegno ».

\*\*

Il cavaliere Rapini-Favetti ingannò le ore dell'attesa trascorrendo alcuni giornali. Ma l'impazienza non gli dava requie. In un giornale si leggeva che la Terra sarebbe passata attraverso alla coda della cometa come una palla di cannone nella nebbia autunnale e che il cianogeno poteva certamente diffondere esalazioni antiigieniche. Questo misterioso cianogeno lo impensieriva.

Il cavaliere Rapini-Favetti ebbe un momento la fosca visione di una morte per asfissia; e fremette al pensiero di lasciare la giovine consorte, il figliuolino infante, la bella casa ridente in mezzo agli alti pioppi canori di passerii, i poderi su cui il fresco venticello primaverile faceva ondeggiare le messi smeraldine.

Quando si trovò colla consorte all'ora della cena, tacque i suoi timori; ma sbirciando di sottocchi gli occhi neri e brillanti di lei, si avvide che qualche inquietudine trapelava dal volto un po' pallido..... La signora Olga non pensava affatto alla cometa. Invece incominciava a pentirsi della promessa fatta al giovane suo ammiratore, e stava meditando un pretesto qualunque per mancare al convegno.

Finita la cena, il cavalier Rapini tornò nel suo studiolo, quasi per un desiderio di rimaaer solo. Intanto la signora Olga, tra molte esitanze, avea finalmente deciso di non mancare al convegno. Acconciata in modo da non essere ravvisata, uscì poco dopo e con passo leggero attraversando rapidamente le oscure viuzze del borgo, salì alle vicine rovine del castello. Queste emergevano col pauroso scenario delle alte mura circolari sul culmine del colle. Il sentiero che vi conduceva era tutto odoroso di biancospini fioriti. Il vecchio maniero conservava intatte le possenti mura ottagonali, entro cui si accedeva passando per un unico arco a sesto acuto. La signora Olga aveva scelto quel luogo solitario e quella sera, appunto perchè tutto il borgo intento all'apparire della cometa, non avrebbe badato a lei. Ma quando fu presso l'oscuro recinto vigilato dalle alte mura coperte di edera; perforate da finestre slabbrate, una viva inquietudine la colse. Mentre guardava in basso il borgo illuminato qua e là, aspirando voluttuosamente ondate di venticello notturno tutto pregno di profumi di

fieno tagliato e di fiori campestri, ecco apparire d'un tratto il pallido viso del signor Ariodante. I suoi occhi scintillarono cercandola nell'oscurità e le sue mani tremarono afferrando quelle di lei. Varcando in silenzio l'arco a sesto acuto, mossero nell'interno della rovina e sedettero sopra una gran pietra ciclopica quasi celata da un ciuffo di biancospino in fiore.

Turbato e invano cercando una frase, il farmacista disse sottovoce: — Peccato che il cielo non sereno: le stelle avrebbero decorato meglio il quadro.....

Al silenzio di lei, egli s'avvide di aver fatto un esordio molto stupido; ma l'imbarazzo del momento gli paralizzò la lingua.

Alfine ella guardandola negli occhi, gli chiese con voce dolcissima: — Mi ami davvero?

Egli la strinse a se fortemente e tremando gli commozione la baciò sulle labbra.

Dopo breve pausa, ella mormorò presentando maliziosamente la risposta di lei: — Hai timore della cometa? — Se mai, moriremo insieme — rispose lui, pur comprendendo di lasciarsi sfuggire una frase banale.

La maestra di quel scenario melodrammatico lusingava le fantasticherie della signora Olga.

Dai ciuffi di verzura salivano profumi, e a tratti un timido canto di grilli. Sull'alto orlo del muro, un uignuolo cantava. Ma il timido canto spezzato pareva sentisse l'ansiosa aspettativa degli uomini e delle cose.

Il farmacista pensava a una scena del *Romanzo di un giovane povero*..... Egli vedeva la sua donna tutta irradiata dalle fosforescenze luminose della cometa imminente.

(Cont.)

ARGOW.

## LA SERATA PRO COLONIA ALPINA E MARINA

Ieri sera ebbe luogo al Salone dello Stabilimento Vecchie Terme l'annunciato trattenimento vocale e strumentale a pro della locale sessione della Colonia Alpina e Marina.

E la serata ebbe in verità esito superiore ad ogni aspettativa.

Tanto fascino di bellezza e di gioventù colà convenuta nel nobile scopo, seppe attirare tutta Acqui elegante e buona parte della Colonia forestiera, a plaudire alla alta e saggia iniziativa.

La capace sala era al completo allorchè si aprì la lunga serie del vasto programma scelto con saggio criterio dall'ottimo sig. maestro Antonio Graziosi.

Siede per prima al pianoforte la graziosa sig.<sup>a</sup> Erminia Negretti-Bollino eseguendo con maestria e sicurezza *Gazouillement du printemps* di C. Sinding.

Seguono: *Momento Musicale* di F. Schubert e *Songe d'amour après le bal* di C. Czibulka, quartetti per archi, mirabilmente eseguiti dai signori Luigi Raimondi, Angelo Pistarino,

## Grande Deposito dell'acqua minerale Fonte Bracca

Prezzi eccezionali ridotti — presso la Drogheria Gamondi Carlo Corso Bagni, Acqui — Prezzi eccezionali ridotti

Specialità AMARO GAMONDI Tonic Digestivo